

15 ottobre 2026

COMUNICATO STAMPA

STELLANTIS, FICCO (UILM): “BENE IBRIDO DIESEL PER DUCATO, MA ORA SERVONO SECONDO MODELLO A MIRAFIORI, MASERATI E ALFA A CASSINO E MOTORI ITALIANI PER TUTTA LA GAMMA”

*“La sperimentazione di un motore ibrido diesel per il nuovo Ducato è una notizia positiva sia per lo stabilimento di Pratola Serra, che lo dovrà produrre, sia per lo stabilimento di Atessa, poiché potrà aiutare a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni dei veicoli commerciali leggeri con un prodotto gradito ai consumatori”. Lo dichiara **Gianluca Ficco**, segretario nazionale Uilm responsabile del settore automotive, al termine dell’incontro di aggiornamento tenutosi oggi a Roma con Stellantis.*

“Nel 2026 — prosegue Ficco — in Italia la cassa integrazione ha iniziato a ridursi del 30% rispetto all’anno precedente, inoltre negli stabilimenti con maggiori carichi di lavoro sono in corso 1.200 contratti temporanei in somministrazione, nonché 800 trasferte provenienti dalle fabbriche dissature. Pur fra numerose e oggettive difficoltà, il piano Italia si sta poco alla volta delineando, ma evidentemente deve essere ancora completato. Chiediamo di assegnare un secondo modello a Mirafiori, per conseguire i volumi produttivi e le economie di scala necessari alla storica fabbrica torinese, di presentare un piano dettagliato per Cassino, basato su vetture Maserati e ci auguriamo Alfa Romeo, nonché di allestire i nuovi modelli con motori ibridi prodotti in Italia, al fine non solo di saturare la fabbrica di Termoli, ma più in generale di rafforzare i futuri lanci. Infine non ci rassegniamo al fatto che in Italia non si potranno fare batterie e quindi chiederemo un confronto anche in sede istituzionale, consapevoli del ruolo che in proposito svolge una politica industriale favorevole”.

“Per tutelare l’occupazione — conclude Ficco — e riuscire davvero a superare questa crisi, resta tuttavia essenziale un cambiamento nelle politiche europee e nazionali. A livello europeo urge una radicale correzione della normativa di transizione all’elettrico, che abbandoni la strada autolesionista delle multe e abbracci i principi di neutralità tecnologica e di libertà di scelta del consumatore. Sul piano nazionale, invece, occorre affrontare i nodi fondamentali di competitività per attirare investimenti, ricostruendo il fondo automotive, riducendo il costo dell’energia e affrontando il problema dei lavoratori con ridotte capacità lavorative, che oggi grava solo su dipendenti e imprese. Per fare un esempio concreto, non è possibile fronteggiare la concorrenza internazionale se, in base ai dati di fine 2025, l’energia a MWh costava in Italia circa 200 euro e in Spagna 90, ed oggi la situazione è perfino peggiorata”.

Ufficio Stampa UILM

UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

CORSO TRIESTE 36, 00198 ROMA
WWW.UILM.IT - UILM@UILM.IT
TEL. 06 852622.01-02 - FAX 06852622.03
C.F. 80207810583



@uilmnazionale